



II. GLI EGIZI **FORTUNA CRITICA**



Liceo Classico Michelangiolo
Dipartimento di Storia dell'Arte

Fino al Settecento

L'interesse per l'antico Egitto compare fin **dall'epoca romana**. Si pensi all'imperatore **Adriano**, che manifestò il suo amore per quella regione non solo intraprendendo numerosi viaggi, ma anche facendo ricostruire un braccio del delta del Nilo (il *Canopo*) nella sua villa di Tivoli.



A Roma nel **Rinascimento** sotto il pontificato di Sisto V (†1590) furono innalzati **obelischi** → che sono divenuti,



insieme a *sfinxi* e *piramidi*,

un elemento caratteristico del paesaggio urbano. Nel **Seicento** è

la volta di **Gianlorenzo Bernini**, autore della ← *Fontana dei Fiumi* dove compare la personificazione del Nilo, e del gesuita

tedesco **Athanasius Kircher** il quale dedicò i primi volumi allo studio della civiltà egizia. Nel **Settecento** inizia a diffondersi una

vera e propria "egittomania": così è per le incisioni ↓ di **G. B.**

Piranesi, per le

atmosfera egittizzanti del *Flauto Magico* di

W. A. Mozart, rappresentato a Vienna per la prima volta nel 1791, e per le molte **sale egizie** sparse in Europa, la più nota delle quali fu quella della Galleria Borghese a Roma (1779-1782) realizzata per ospitare le statue egizie della collezione.



In età moderna

E' a partire **dall'Ottocento** che l'interesse per l'antico Egitto si infittisce. Tra gli altri il merito va al maggior compositore italiano, **Giuseppe Verdi**, che con l'**Aida** - basata su un soggetto originale di Auguste Mariette, il primo direttore del



museo egizio del Cairo -, fece rivivere al grande pubblico fasti e luci di quel mondo scomparso attraverso le tragiche vicende amorose di Aida e

Radames. L'opera, pensata per celebrare l'apertura nel 1869 del Canale di Suez, ebbe fin dalla prima rappresentazione - avvenuta nel 1871 al Cairo - un enorme successo.

L'interesse per l'arte e la civiltà egizia si era in realtà diffuso in Europa già molti anni prima, grazie alla **campagna militare di Napoleone del 1798**. In quell'occasione, importantissima vista la presenza, a fianco dell'esercito, di un nutrito gruppo di oltre 150 studiosi tra i quali chimici, fisici, naturalisti ed archeologi, fu scoperta la **Stele di Rosetta** che nel 1822 permise a **Jean François Champollion** di **decifrare i geroglifici**. In Europa in questo periodo trionfava il **Neoclassicismo**, corrente artistica incentrata sullo studio e l'imitazione



dell'arte antica, e nel **Monumento a M. Cristina d'Austria** (1805) di **Antonio Canova** compare la piramide. I ritrovamenti di antiche testimonianze dell'arte egizia si susseguirono per tutto l'Ottocento in campo artistico: **piramidi, obelischi, sfingi, fiori di loto, palmette** di varie fogge fecero la loro comparsa un po' ovunque, dall'architettura alla scultura, dai gioielli agli oggetti d'arredo.



Nel **Novecento**, precisamente nel 1972, si svolse al British Museum di Londra la mostra "**I tesori di Tutankhamon**" che, con oltre un milione e settecentomila visitatori, decretò di fatto la nascita dell'arte di massa e delle mostre-evento, confermandosi l'esposizione fino a quel momento più visitata nella capitale inglese.

Nel **1989**, in occasione del 2° centenario della Rivoluzione Francese, **al Louvre** di Parigi fu inaugurato il nuovo ingresso, **la Pyramid**, dai chiari ed inequivocabili riferimenti all'architettura egizia.



(M.L.G.)